



**N°1 ANNO 18**

**30-08-09 PARMA-CATANIA**

## **PERCHE' DIRE NO!!!**

In questi mesi si sono moltiplicate le iniziative dei Gruppi ultras per contrastare la Tessera del Tifoso; in particolare l'articolo 9 della Legge Amato, che renderebbe la Tessera altamente repressiva e anticostituzionale, perché se applicato impedirebbe l'accesso a tutti quei soggetti che nel corso della vita hanno ricevuto un Daspo, anche quando l'hanno già scontato. Da ricordare che il Daspo (divieto d'accesso alle manifestazioni sportive) non è una condanna (perché non è preceduto da alcun processo, né da alcun Giudizio) ma una misura preventiva, decisa arbitrariamente dal Questore. Una misura che, limitando la libertà personale senza bisogno di prove e processo, viola, di per sé, i diritti civili della persona. Alla diffida non sempre segue un processo, che il più delle volte proscioglie tutti gli imputati (molti i casi di ragazzi che si ritrovano accuse assurde sul daspo e poi assolti dai tribunali) perché diffidati senza prove dalla Polizia (esempio: quando manca una birra all'autogrill e vengono diffidati 50 persone perché erano sul pullman). Ebbene, anche questi ultras dichiarati INNOCENTI dallo Stato e che hanno scontato INGIUSTAMENTE una diffida o una parte rilevante d'essa, non potrebbero avere accesso allo stadio, perché l'art. 9 della Legge Amato non fa differenze neppure tra innocenti e colpevoli (tra quelli che vengono giudicati), fondandosi sull'esser stati "destinatari" del Daspo. In pratica trasformerebbe una misura preventiva (illegittima) in condanna definitiva a vita (il che è anche anticostituzionale). Forse proprio per questo non è mai stata applicata, ma quando le leggi ci sono, c'è sempre il rischio che qualcuno voglia applicarle. Chi ha preso un Daspo (anche quando reo di ciò che gli è contestato) e l'ha scontato (andando a firmare per anni in Questura) ha diritto a riottenere tutte le libertà



personali di cui era stato privato. Nella società civile, quando hai pagato il tuo debito con la legge, torni ad essere un uomo libero, con la possibilità di reinserirti nella società. Allo stadio non funziona così? E' territorio extranazionale? Ricordiamoci anche che i reati contestati agli ultras sono spesso "reati da stadio", comportamenti legittimi che attraverso leggi speciali diventano illegittimi allo stadio. Ad esempio: accendere torce, esporre striscioni, sedersi in un posto invece che in un altro, ecc. E non solo, le pene sono spesso sproporzionate rispetto agli atti contestati. L'opinione pubblica, come al solito deviata, pensa che non vogliamo questa Tessera per paura d'essere schedati o perché impedirà l'accesso dei diffidati allo stadio. Schedati lo siamo già, da quando esistono i biglietti nominali allo stadio si entra solo dopo aver mostrato la carta d'identità, costantemente sotto videosorveglianza sia dentro che fuori gli impianti, con una apposita squadra della Questura che dal 1990 si occupa esclusivamente degli ultras della propria città. I diffidati hanno l'obbligo di firma e già questo basta a tenerli lontani dagli stadi. Il 14 e il 15 agosto le questure erano piene di ultras che mettevano un paio di firme per il secondo turno di Coppa Italia, e se manchi una firma ti becchi dai 10.000 euro di multa in su. Per tutto questo le Curve d'Italia stanno facendo controinformazione, cercando di sensibilizzare su questo problema tutti i tifosi e le società calcistiche. L'avvocato Giovanni Adami, da sempre vicino alle cause degli Ultras, è stato invitato da alcune Curve (Cremona, Vicenza, Cava, Taranto e Catania) per spiegare queste cose pubblicamente. Giovedì 3 Settembre lo faremo anche noi, nella nostra città, presso l'auditorium Toscanini di via Cuneo dalle 21 in poi, organizzeremo una conferenza per informare la tifoseria, alla quale siete tutti invitati, su cosa realmente è questa tessera del tifoso e vi illustreremo i perché gli Ultras, ma anche i Club ed i semplici tifosi, dicono no.....

**NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO**

**GIOVEDI' 3 ORE 21 VIA CUNEO IL PERCHE' DI UN NO!!!**

**TIFOSI, ULTRAS, GIOVANI E VECCHI VI ASPETTIAMO!!!**



Bentornata Curva Nord! Dopo l'anno di purgatorio, ma salutare di serie B, è ricominciata questa nuova avventura, per certi versi una scommessa che speriamo ci coinvolga il più possibile e ci dia soddisfazioni. Si torna a giocare alla domenica, per cui cambierà ancora la tipologia di gente in Curva, oltre alle solite facce speriamo di riuscire a coinvolgere nuovi ragazzi, nuove generazioni che possano portare innovazione, ma soprattutto tradizione, quella mentalità faticosamente inculcata nella testa di chi ha voglia di pensare ed agire da ULTRAS. Chiaramente i tempi non sono dei migliori, e le ultime e sempre più assurde normative (vedi tessera del tifoso), scoraggiano anche il più convinto degli ottimisti, ma guai a mollare proprio adesso, nel momento in cui il mondo Ultras deve compattarsi e unire i propri intenti combattendo questa inutile ed anticostituzionale guerra agli Ultras. Noi vogliamo essere liberi di pensare ed agire come vogliamo, consapevoli che in caso di errore saremo i primi a pagare in prima persona, ma serenamente consapevoli di aver agito da Ultras, in difesa dei nostri ideali e dei nostri colori. La repressione va combattuta da tutti, ultras ma anche semplici tifosi, affinché ognuno possa sentirsi in dovere di andare allo stadio come preferisce, anche decidendo all'ultimo minuto, senza inciampare in una burocrazia assurda e lenta, tale da farti perdere un tempo di partita, come è capitato a Novara in Coppa Italia. Per loro non c'è differenza e quando vogliono colpire non serve far parte di un gruppo Ultras, ma solo dimostrare che chi comanda ed ha in mano le redini del gioco sono loro, lontani anni luce dalla realtà calcistica, senza una logica particolare, ma guidati da un potere che lo stato gli ha dato....rendiamoci bene conto che lo stato siamo noi contribuenti e teoricamente liberi cittadini di una democrazia. Preso atto di tutto questo, dobbiamo rimarcare gli sforzi della società, che in fase di campagna abbonamenti ed ora in ogni singola partita, ha tenuto dei prezzi popolari, con la speranza di accontentarci (ed in questo ci hanno ascoltato) e vedere uno stadio ogni domenica pieno. E' stato poi allontanato B come Berta, che noi avevamo indicato ancora un po' inesperto per la categoria e sostituito con una persona che nella passata esperienza ha fatto vedere buone cose e che speriamo possa agire al meglio negli interessi della causa gilalloblu crociata. Della squadra è ancora presto parlare, ma pensiamo che con lo striscione "GRINTA CUORE UMILTA' PER RESTARE IN SERIE A" abbiamo fatto capire cosa vogliamo e per cosa lottiamo, rimanendo noi in prima persona con i piedi per terra. Alla Curva Nord invece vogliamo chiedere impegno e colore, voglia di cantare e lottare, ma soprattutto consapevolezza che quest'anno ci sarà da soffrire ma si tornerà a respirare quell'aria tesa delle grandi sfide con le tifoserie più blasonate. Aspettiamoci invasioni più o meno pacifiche e difendiamo la nostra città ed il nostro territorio, perché Parma è nostra. Stiamo uniti e sentiamoci orgogliosi dei nostri colori, difendiamoli da chi vuole infamarci, a testa alta ed orgogliosamente... BOYS PARMA 1977.

**VIVA I BOYS VIVA IL PARMA!**

# CIAO EUGENIO

Pubblichiamo una lettera spedita da un tifoso Vicentino che ci ringrazia per avere lasciato perdere la partita dopo la tragedia accaduta al povero Eugenio, per certi versi molto simile a quella successa al Bagna. Ciao Eugenio, piccolo tifoso bianco rosso, gli Ultras ti porteranno per sempre nel cuore.

Ciao BOYS,

Io so, non ci conosciamo, ma questo poco importa. A distanza di alcuni mesi, volevo ringraziarvi di cuore per tutto quello che avete fatto in occasione della morte del nostro tifoso Eugenio Bortolon. Io ho frequentato la SUD di Vicenza per decenni ( ex Vigilantes, ex Fabio Group). I valori Ultras li ho ben impressi nella mia mente e nel mio cuore. Solo chi appartiene al Ns mondo può comprendere i nostri atteggiamenti. Volevo dirvi , per quel che può contare, che vivo a Bologna ed in varie trasmissioni sportive di una emittente locale hanno telefonato tifosi Bolognesi per elogiare il Vs. compostamento e stigmatizzare l'assurda decisione di proseguire quella gara. io stesso , intervenendo in una trasmissione sportiva, ho reso onore a voi BOYS. Detto questo, mi scuso se vi ho rubato del tempo prezioso. Ciao ed ONORE AI BOYS, oltre ogni rivalità.

ROBERTO, BIANCOROSSO MANGIAGATTI FINO AL MIDOLLO

## MARONI DA NUOVI POTERI ALLA POLIZIA

Molte persone ritengono che le norme che regolano la nostra società siano frutto di decisioni prese dal Parlamento, dopo varie discussioni e votazioni. Questo non basterebbe certo a garantire una vera democrazia, ma sarebbe almeno una piccola garanzia. Ma invece, talvolta, capita che non vi siano neppure questi passaggi. Nei giorni scorsi, in riferimento alla cosiddetta "Tessera del Tifoso", siamo stati avvisati che dal primo gennaio sarà obbligatoria per poter seguire la propria squadra in trasferta. Molto sorpresi abbiamo domandato spiegazioni a chi ci ha dato la notizia. Il nostro interlocutore (esponente del tifo non ultras) ci garantiva che non vi erano dubbi, e che la cosa era ormai "legge". Legge? Il 15 agosto? Effettivamente, se dicono che d'ora in poi chi vuole andare allo stadio dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Questura, viene da pensare che sia stata varata una nuova legge speciale, tipo "coprifuoco" in qualche Paese sudamericano. E invece no, nel nostro regime sud-europeo si fanno le cose più rapidamente, non solo fregandosene della Costituzione (a proposito, vale ancora?) ma anche del Parlamento. E infatti non è stata fatta nessuna nuova legge. Molto più rapidamente il ministro Maroni ha scritto una lettera a prefetti e questori, indicando quello che dovranno fare. E pensare che prima di fare il ministro morse una caviglia ad un poliziotto (e fu anche condannato). Adesso li comanda. Si sarà riabilitato? Chissà. Mentre le società sportive non riescono ancora ad adeguarsi alle norme imposte dai decreti Pisanu (del 2005), e mentre le imposizioni burocratiche imposte dagli stessi (vedi, ad esempio, i "biglietti nominali") stanno generando grandi disagi, malumori e proteste, tra tutti i tifosi (non solo ultras), Maroni vuole aggiungerci del suo (addirittura: corsie preferenziali d'ingresso per i possessori della Tessera e magari settori riservati). Un po' come fecero Amato e la Melandri dopo la morte di Raciti (eppure: ancor oggi non si sa come morì). Nuovo ministro: nuova repressione e nuova burocrazia. Un classico. Dopo aver depenalizzato i reati finanziari, garantito l'immunità agli uomini più potenti del Paese, condonato gli abusi edilizi, e dato aiuto a chi ha esportato capitali all'estero: si vogliono imporre norme dittatoriali a chi vorrebbe andare allo stadio a vedere una partita di calcio. Molte società tacciono (a partire dalla nostra) per paura di rappresaglie, come se il dire sempre di "SI" a politici e divise fosse l'unico modo per vivere tranquilli. Ma qualcuno non ci sta. Di attività "liberticida" e di "sistema fascista", ha parlato il presidente del Palermo Zamparini. Pietro Lo Monaco, amministratore delegato del Catania, ha definito la Tessera "incostituzionale". La "Tessera del Tifoso" delega immensi poteri alle Questure, che grazie alla miriade di leggi speciali susseguites nel corso degli anni, avranno il potere (nei fatti) di decidere ARBITRARIAMENTE chi può entrare o non entrare allo stadio. Un potere del genere, è conferito alla Polizia solo nei regimi totalitari. Perché è un potere immenso, e assolutamente discrezionale, che prescinde dal potere Giudiziario. Chi saranno i tifosi degni di accedere allo stadio? O meglio: la Polizia chi riterrà degno? Le persone che hanno scritto questo articolo; che (in varie occasioni) hanno contestato le azioni della locale Prefettura e Questura; che hanno denunciato lo scandalo della sentenza sull'omicidio Sandri; saranno penalizzate? Forse no. O forse sì? Magari con una diffida preventiva, o con una diffida tipo Parma-Inter del 18 maggio 2008 (dove furono colpiti ragazzi assolutamente innocenti per coprire le responsabilità delle istituzioni)? La diffida non è certo una condanna (anche se limita la libertà!) ma (stando alla Legge Amato) potrebbe impedire il rilascio della Tessera del Tifoso a VITA. E a quei tifosi (non ultras) che mentre Eugenio Bortolon stava morendo, cantavano barbaramente "giochiamo, giochiamo, gliela daranno? E ai signori che hanno protestato vivacemente fuori dal Tardini per le code alle biglietterie? Dobbiamo affidare i nostri diritti civili al buon cuore della Polizia? In Myanmar non sono d'accordo. Neppure noi, in Italia.

**LIBERTA' PER GLI ULTRAS**

# L'ESTATE DEI BOYS

Come ogni estate le vacanze dei Boys durano veramente poco, da quando finisce il campionato all'inizio del ritiro, momento in cui inizia la nuova stagione. Dopo un mese e mezzo circa dalla promozione in A siamo ripartiti al seguito dei crociati, andati in ritiro il 13 luglio. Quest'anno il Parma non ha ripetuto la scelta della passata stagione di effettuare la preparazione atletica nella torrida Collecchio (anche se la vicinanza aveva incentivato la presenza di tifosi), scelta che avevamo criticato auspicandoci un ritorno in montagna, e così è stato. Si sa che le Società di calcio ricevono offerte economiche dalle località dove si possono svolgere ritiri, e che si sceglie quella che offre di più: quest'anno la scelta è caduta su Malles, in Alta Val Venosta. Non per lamentarci sempre, ma un posto non proprio alla mano da raggiungere per i tifosi, circa 4 ore di macchina. Alla prima occasione, prima sgambata dei giocatori di Guidolin, non vogliamo né possiamo mancare. C'è chi ne approfitta per fermarsi qualche giorno e chi la fa in giornata, ma alla fine siamo circa una ventina ad arrivare a Malles. Malles è un piccolo paese, non molto turistico e si vede. Si vede dai soli due bar e una pizzeria, si vede



dalla gente in giro e da come ti guardano i "locali". Anche se ci accoglie non proprio una bella giornata, le montagne che fanno da cornice al paese sono veramente da cartolina, e passiamo una bella giornata tutti insieme prima di andare al campo di allenamento. Oltre a noi, qualche ragazzo non di Parma e un pullman poco popolato del Coordinamento non ci sono altri tifosi in giro. Eravamo abituati a vedere un

buon numero di tifosi in ritiro, soprattutto che sceglievano il posto anche per la loro vacanza, ma la distanza deve aver fatto rinunciare molte persone. Peccato che anche molti del Gruppo non abbiano partecipato, ci riferiamo soprattutto ai ragazzi più giovani, che si stanno avvicinando i Boys. Sono queste le occasioni migliori per integrarsi, conoscere e farsi conoscere, divertirsi senza troppi divieti, leggi e limitazioni. Speriamo che il messaggio funzioni per la prossima estate. Della partita c'è poco da segnalare, poco più che un allenamento. Noi attacchiamo i nostri soliti standardi, più uno striscione che ci ha accompagnato tutta l'estate e che continueremo a portare: "No alla Tessera del Tifoso". Tessera del

Tifoso della quale abbiamo parlato anche al Presidente Ghirardi, nell'intervallo, che ci ha detto di non sapere quasi nulla. Noi abbiamo spiegato le nostre ragioni, allora a voce, oggi con i nostri altri mezzi, nel frattempo, visto anche che la questione è finita sui giornali, lui si sarà sicuramente informato. Speriamo che prenda, per una volta, le difese dei tifosi, dei suoi tifosi! Magari in ambienti ufficiali (riunioni di Lega), anche se ci accontenteremmo di qualche dichiarazione ufficiale. Secondo fine settimana in ritiro, seconda amichevole, seconda trasferta sui monti per i Boys. Questa volta si gioca a Naturno, paesino qualche decina di km prima di Malles, contro



il Sud Tirolo. Fine luglio, la gente incomincia ad andare via dalle città, ma riusciamo comunque ad essere presenti, anche se in numero limitato. Anche qui si uniscono a noi ragazzi da varie zone d'Italia: i sempre presenti Brianzoli, i ragazzi di Trento per citarne alcuni. Alla fine dietro i nostri standardi, in una tribuna gremita da un migliaio di spettatori, ci accioppiamo in una ventina. Questa volta è presente più gente di

Parma, fra pullman e macchinate. La prima amichevole "seria" il Parma la gioca nella prima periferia di Londra, a Watford. Occasione affascinante, da non perdere, per diversi motivi: tornare in Europa dopo qualche anno di assenza, il fascino della capitale britannica, vedere come funziona questo decantato modello inglese... Ci si organizza singolarmente, a gruppetti, ma alla fine saremo almeno una quarantina a partire dall'Italia al seguito dei crociati. E' stata una vacanza-trasferta molto particolare, abbiamo passato due bellissimi giorni insieme, sia gente del Gruppo sia ragazzi della Nord non del Gruppo, che abbiamo avuto il piacere di conoscere e farci conoscere. A Watford il Parma ha perso, ma





l'attrattiva siamo stati noi sugli spalti. Non avevamo di fronte una tifoseria rinomata, e abbiamo trovato uno stadio silenzioso, tutti seduti se non per festeggiare i gol, in cui era proibito introdurre bevande o fumare. In compenso gli striscioni sono entrati liberamente, senza alcun tipo di controllo o di censura come avviene qui da noi. Solo da noi. Sugli spalti, "lottando" verbalmente con gli steward per rimanere in piedi (in un angolino, non davamo fastidio a nessuno), abbiamo coinvolto anche tifosi del Parma residenti in Inghilterra e ci siamo proprio divertiti, oltre che aver sostenuto i crociati per tutti i 90 minuti. Chi ha partecipato non si perderà un'eventuale prossima amichevole all'estero, e speriamo altri si aggregino. Con agosto e l'avvicinarsi del campionato arriva anche la presentazione della squadra, organizzata al Tardini insieme all'amichevole con l'Osasuna e alla presentazione dell'inno "Forza Parma" dei Cadetti di Stok, interpretato dal parmigianissimo Antonio Benassi. Il tutto è pianificato



dall'agenzia di eventi che segue il Parma dall'arrivo di Leonardi, la Media Sport Event. A dir la verità la formula presentazione più partita lascia perplessi sia noi che molti tifosi. Il periodo infatti già non promette una presenza numerosa ed era forse meglio far la presentazione in una piazza (separata dall'amichevole), come sempre, o in un spazio più piccolo: soprattutto gratis! 4.000 persone in piazza avrebbero dato molto più calore che in uno stadio da 25.000 posti. Ci si è messa la pioggia anche a disturbare la serata, e una brutta sconfitta del Parma. Unica nota positiva la bella versione dell'inno cantata da Benassi, sia allo stadio, sia dal vivo in sede, per i ragazzi diffidati che non avevano avuto l'opportunità di sentirla al Tardini. Per la serata, per esprimere i nostri auspici per la nuova stagione esponiamo lo



striscione: "Grinta, cuore e umiltà per restare in A". Nessuno deve dimenticarsi, infatti, sia in campo che sugli spalti, che quest'anno ci sarà da soffrire parecchio e lottare per non retrocedere. Il giorno successivo siamo presenti anche a Salsomaggiore per il triangolare con la squadra locale e il Fidenza: altri 8 euro! Un'ottima occasione per appendere liberamente lo striscione Boys, senza alcun inutile permesso, per accendere qualche torcia senza rischiare l'arresto. Ed è giusto così visto che queste cose sono tifo e non violenza! Finite le amichevoli arriva la coppa Italia con il Novara, 14 Agosto, tornano le norme anti tifo, le code per i biglietti, le code per il prefiltraggio, le code per i tornelli, vediamo le nuove gabbie ed i grigliati sopra i parapetti. In Nord siamo pochi e sparsi, i 120 Novaresi ci danno





lezione di compattezza e si fanno sentire molto bene. Le vacanze sono finite, ritorna il campionato, speriamo che la gente della Nord, dopo la pausa estiva, dimostri in questa stagione la stessa voglia di tifare e di viaggiare dello scorso anno, perché solo con una tifoseria all'altezza riusciremo a raggiungere la salvezza. Un ringraziamento speciale a chi ha passato tutta estate a portare avanti un ideale, andando ovunque, combattendo lo spostamento del Tardini, dicendo NO alla tessera del tifoso, continuando a vivere Ultras 7 giorni su 7 per il Gruppo, i BOYS Parma 1977. Ultimo pensiero a chi subisce la repressione tutto l'anno, a chi è costretto a firmare in questura, ai diffidati, ragazzi per cui non esistono "vacanze", sempre a firmare, sempre in caserma, non c'è ferragosto, presentazione o amichevole a Londra che tenga, e poi dicono che ci vuole la tessera del tifoso per non fare andare i diffidati allo stadio, ragazzi che il 14 Agosto l'hanno passato in compagnia degli sbirri.

**VIVERE ULTRAS PER VIVERE**

## UDINESE-PARMA

### DOM. 20:45 17EURO

Ricomincia l'avventura del Parma in Serie A, esordio che ci vede impegnati in trasferta, sul campo di Udine. Per la prima giornata, se si escludono i due soliti anticipi al sabato e uno la domenica alle 18, tutta la Serie A gioca alla domenica sera, alle 20:45, a detta dei "signori del pallone" per far prendere del fresco a giocatori e tifosi. Sì, certo, adesso pensano agli interessi dei tifosi... Ormai lo sanno anche i muri, il calcio è comandato dagli interessi delle televisioni, che decidono quando e come bisogna giocare! Dopo un bel campionato in B, terminato con la nostra promozione, aspettavamo con ansia il ritorno in A; già in estate aspettavamo il calendario per vedere da dove avremmo ricominciato. La notizia del posticcio serale, considerando che Udine dista circa 5 ore di pullman da Parma, ci ha spiazzato non poco, anche considerando che non è la trasferta che tutti aspettano (sì, ma qual è?!?) e che il 23 agosto ci sono ancora diversi ragazzi del Gruppo in ferie. Comunque non vogliamo trovare scuse e giustificazioni: ci aspettavamo di più. Possibile che, di quelli non in ferie, solamente così pochi abbiano voluto seguire i crociati? Noi come Boys riempiamo un pullman. Partiamo con diverse ore in anticipo per evitare qualsiasi problema di traffico, e facciamo diverse lunghe soste senza nessun problema. Il viaggio è come al solito piacevole, si canta e ci si diverte, così le ore di viaggio volano. Lungo il nostro tragitto lasciamo appiccicati numerosi adesivi contro la Tessera del Tifoso. Ogni gesto contro questo, ennesimo, assurdo provvedimento è utile, soprattutto se serve a fare sentire una voce fuori dal coro. Arriviamo a Udine con ampio anticipo e veniamo portati rapidamente nel parcheggio del settore ospiti. Subito veniamo avvicinati da un dirigente delle forze dell'ordine che ci dice che i bandieroni non potrebbero entrare ma che, per questa prima volta, avrebbero chiuso un occhio e fatto finta di niente. La cosa ci sorprende, visto che non scordiamo gli ultimi trattamenti ricevuti allo Stadio Friuli. Ed infatti i problemi non tardano ad arrivare. All'ingresso a diversi ragazzi viene contestata una fibbia troppo grossa. A loro discrezione, ovvio, visto che non esiste nessuna regolamentazione in materia di cinture!



Le cinture però servono anche per non far cadere i pantaloni, lo facciamo notare, come facciamo notare che non esiste una legge, una regola, una norma che vieti l'ingresso di indumenti e/o accessori, come la cintura. Niente da fare, la sicurezza per loro si gestisce così! Come se non bastasse, alcuni ragazzi arrivati dalla Campania, non avendo trovato rivenditori in zona, hanno preso il biglietto di un altro settore sperando, essendo tifosi del Parma, di riuscire ad entrare comunque insieme a noi. Altro muro di gomma: i tifosi crociati vengono addirittura spediti in settori "locali", successivamente messi in un settore cuscinetto di fianco a noi. Da dove, comunque, non vengono fatti muovere: la fiera dell'assurdo. Anche se l'assurdo in questo caso è sinonimo di leggi e norme. La partita scorre via veloce, il nostro tifo, nonostante qualche "basso" si mantiene per tutti i 90 minuti su livelli "alti", sempre relativamente al nostro numero, si intende. Il loro tifo invece è decisamente frammentato e risente sicuramente del notevole numero di gruppi che popolano una curva che in termini di numeri è paragonabile alla nostra. Con loro erano presenti gli ultras del Salisburgo, con i quali non ci sono certo buoni rapporti e che non abbiamo mancato di punzecchiare nel corso del match. Tengono tutte le loro pezze a mano e senza richiedere autorizzazioni, una cosa che va senza dubbio a loro merito così come il loro coro di fine partita, contro la tessera del tifoso. Noi di contro esponiamo all'inizio del secondo tempo uno striscione non autorizzato già portato in altre occasioni: "NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO" che resta appeso per tutto il tempo al fianco dei nostri drappi. Dobbiamo vincere questa battaglia, senza compromessi, non possiamo lasciare soli i nostri compagni di curva che rischiano di non poter più mettere piede allo stadio, anche nel caso abbiano già pagato il loro debito, magari per qualcosa che non hanno mai fatto. La partita finisce col gol del 2-2 di Di Natale che ci consegna un risultato che alla luce della partita non può che lasciarci con l'amaro in bocca anche se solo poche ore prima avremmo firmato per portarlo a casa e con il saluto dei ragazzi sotto al settore, gesto che da continuità alla splendida annata appena trascorsa! Ancora abbastanza contrariati per il risultato finale, ci attende al pullman la peggiore delle sorprese: il funzionario di polizia che tanto bene aveva recitato la parte dello "sbirro buono" al nostro arrivo, fa partire in fretta e furia il pullman del coordinamento nonostante non sia ancora del tutto sgombera la via verso l'autostrada e, chiamando rinforzi a dismisura, ci avverte che ha un paio di cose da dirci. Alla fine della solfa di cose da dirci ne aveva ben poche mentre un compito da fare ce lo aveva eccome: schedarci tutti uno ad uno, davanti alla telecamera, con documento in mano, senza spiegarci il perché di questa misteriosa "operazione di polizia" che oltretutto non ci è stato neanche permesso filmare. Decidiamo che non è il caso di tirare la corda più di quel tanto, noi a differenza loro lavoriamo per davvero e qualcuno il lunedì mattina alle 5 deve attaccare in fabbrica, per cui gestiamo la situazione e ripartiamo. Arriviamo a Parma alle 4.30, giusto il tempo di bere l'ultima birra in Sede! E poi tutti a paglia o al lavoro, accompagnati in ogni caso dalla rogna che non ci ha abbandonato per tutto il viaggio di ritorno!

**NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO! NO ALLO STADIO DI POLIZIA!**





GIOVEDI' 03-09-2009 ORE 21

# TESSERA DEL TIFOSO: LE RAGIONI DEL "NO"!

Conferenza sulla Tessera del Tifoso:  
cosa sarà, come funzionerà, come e a chi verrà  
rilasciata, criticità, aspetti legali...

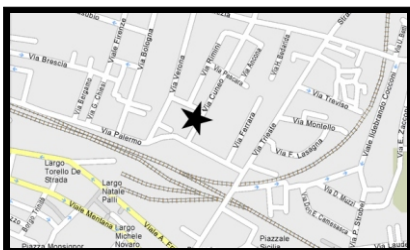
**RELATORE: AVV. GIOVANNI ADAMI**

Saranno presenti:  
dirigenti del Parma Calcio, rappresentanti della tifoseria crociata,  
appartenenti ad altre tifoserie e Gruppi ultras.

Invitiamo tutti i soggetti coinvolti a partecipare:  
autorità, rappresentanti locali della comunità, parlamentari, giornalisti,  
responsabili della tifoseria, ultras e tifosi.

**c/o AUDITORIUM TOSCANINI  
VIA CUNEO, 3  
- PARMA -**

Info: [sede@boysparma1977.it](mailto:sede@boysparma1977.it) - 347.8077433



**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA